

l'invalido è ancora militare o quando non lo sarà più.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Il comma dell'articolo riguardante la gratuità della funzione dei consiglieri è dunque soppresso e si rimette al regolamento di stabilire le indennità.

Metto a partito l'articolo 1 così modificato.

(*E approvato*).

Art. 2.

« Sono considerati invalidi, agli effetti dell'articolo 1º, i militari, e tutti coloro che siano divenuti inabili a lavoro proficuo, o si trovino menomati in grado notevole nella loro capacità al lavoro, in dipendenza dello stato di guerra o di un fatto di guerra o, comunque, di lesioni personali e infermità contratte nel servizio prestato per la guerra.

« La dichiarazione di invalidità, anche per non militari e la risoluzione delle relative controversie, agli effetti della presente legge, sarà fatta secondo le disposizioni della legge sulle pensioni 21 febbraio 1895, n. 70 (testo unico). Per tale dichiarazione è competente l'autorità sanitaria militare del luogo ove avvenne il fatto o dove trovasi la residenza dell'invalido ».

A questo articolo vi è un emendamento concordato tra Governo e Commissione così concepito:

« Nel 2º comma, dopo le parole: sulle pensioni 21 febbraio 1895, n. 70 (testo unico), aggiungere: e delle successive disposizioni ».

Vi è pure un emendamento dell'onorevole Mancini:

« Nel secondo comma, alle parole: per tale dichiarazione, ecc., sostituire:

« Tale dichiarazione è fatta, su proposta dell'autorità sanitaria curante da apposita Commissione la cui costituzione sarà determinata per regolamento. Contro la mancata proposta dell'autorità curante gli interessati potranno ricorrere alla Commissione ».

**CHIESA, relatore.** È compreso nell'emendamento concordato fra Governo e Commissione.

**PRESIDENTE.** Ed allora vi rinunzia, onorevole Mancini?

**MANCINI.** Mi dichiaro pienamente soddisfatto perchè il mio emendamento è stato accettato dall'onorevole ministro e dall'onorevole relatore.

**PRESIDENTE.** Metto a partito l'articolo 2, con l'emendamento concordato fra

Governo e Commissione nel quale è compreso quello dell'onorevole Mancini accettato dal Governo e Commissione e che è così formulato:

« Tale dichiarazione è fatta, su proposta dell'autorità sanitaria curante, da apposita Commissione la cui costituzione sarà determinata con le norme da stabilirsi in applicazione dell'articolo 1. Contro la mancata proposta dell'autorità curante gli interessati potranno ricorrere alla Commissione ».

(*È approvato*).

Per la vittoria francese.

**PRESIDENTE.** Credo di far cosa grata alla Camera sospendendo per un momento la discussione per comunicare il seguente telegramma della Stefani, ora pervenuto:

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 13 dice:

« Dopo una preparazione di artiglierie, che è durata parecchi giorni, abbiamo attaccato il nemico a nord di Douaumont, fra la Mosa e la Woèvre sopra un fronte di oltre dieci chilometri. L'attacco è stato sferrato alle 10 del mattino. Il fronte nemico è stato ovunque sfondato sopra una profondità di tre chilometri circa. Oltre a numerose trincee abbiamo preso i villaggi di Vacherouville e di Louvemont, le fattorie delle Chambrettes, le opere di Harcourt e di Vezonvaux.

« Abbiamo fatto numerosi prigionieri non ancora esattamente enumerati. Settemilacinquecento, fra cui duecento ufficiali, sono già passati ai nostri posti di comando. Abbiamo preso o distrutto numerosi cannoni di artiglieria pesante e da campagna e da trincee, e un rilevante materiale.

« Malgrado il tempo sfavorevole l'aviazione ha preso una brillante parte al combattimento.

« Il successo è completo. Le truppe hanno un vivo entusiasmo. Le nostre perdite sono leggere ». (*Vivissimi generali applausi — Grida di: Viva la Francia!*)

Si riprende la discussione sul disegno di legge per gli invalidi.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'articolo 3:

« L'Opera nazionale coordina, e, dove occorra, indirizza ed integra l'azione degli enti pubblici, delle associazioni, dei comitati e degli istituti, ancorchè privi di personalità giuridica, che hanno per iscopo la protezione, la rieducazione professionale, il ricovero o, comunque, la assistenza degli invalidi della guerra.